

Scheda di sicurezza
Ossiclor 35 WG Green



SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: Ossiclor 35 WG Green

Codice commerciale: 55300

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato: Prodotto fitosanitario; Fungicida

Usi sconsigliati: N.A.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore: Manica S.p.A. - Via all'Adige, 4

38068 ROVERETO (TN)

Tel. +39 0464/433705

Fax +39 0464/437224

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: manicasds@manica.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per eventuali problemi con le SDS di merci pericolose: Numero telefonico di emergenza nel trasporto: 800452661 (operative 24h/24h 365 giorni all'anno, presso il Centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.)

Centri antiveleni (24/24h):

1. Pavia - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica 0382/24444;
2. Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda 02/66101029;
3. Bergamo - Az. Osp. "Papa Giovanni XXIII" 800/883300;
4. Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica 055/7947819;
5. Roma - Policlinico "A. Gemelli" 06/3054343;
6. Roma - Policlinico "Umberto I" 06/49978000;
7. Roma - "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" 06/68593726
8. Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli" 081/5453333;
9. Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia 800/183459
10. Verona - Az. Osp. Integrata Verona 800/011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli



2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Aquatic Acute 1 Molto tossico per gli organismi acquatici.

Aquatic Chronic 1 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Pittogrammi di pericolo e avvertenza



Attenzione

Indicazioni di pericolo

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza



P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P260	Non respirare le polveri o le nebbie.
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P284	Quando la ventilazione del locale è insufficiente indossare un apparecchio di protezione respiratoria.
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P501	Smaltire il prodotto e il recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi

Disposizioni speciali:

EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuno

2.3. Altri pericoli

Nessuna sostanza PBT, vPvB o interferente endocrino presente in concentrazione >= 0.1%

Altri pericoli: Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

Identificazione della miscela: Ossiclor 35 WG Green

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Quantità	Nome	Numero di Identificazione	Classificazione	Numero di registrazione
≥ 50 - < 75 %	Triidrossocloruro di dirame	CAS:1332-65-6, 1332-40-7 EC:215-572-9, 603-724-0 Index:029-017-00-1	Acute Tox. 4, H332; Acute Tox. 3, H301; Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410, M-Chronic:10, M-Acute:10 Stima della tossicità acuta: STA - Orale: 299 mg/kg di p.c. STA - Inalazione (Polveri/nebbie): 2.83 mg/l	

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

Lavare immediatamente con acqua.

In caso di ingestione:

Non indurre vomito, chiedere assistenza medica mostrando questa SDS e l'etichettatura di pericolo.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Disturbi gastrointestinali Denaturazione delle proteine con lesioni a livello delle mucose, danno epatico e renale e del SNC, emolisi. Vomito con emissione di materiale di colore verde, bruciori gastroesofagei, diarrea ematica, coliche addominali, ittero emolitico, insufficienza epatica e renale, convulsioni, collasso. Febbre da inalazione del metallo. Possibile irritante cutaneo ed oculare.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento: In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza). Terapia: gastrolusi con soluzione latte-albuminosa, se cupremia elevata usare chelati, penicillamina se la via orale è agibile oppure CaEDTA endovena e BAL intramuscolo; per il resto terapia sintomatica.

Avvertenza: consultare un centro Antiveneni

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Secondo i materiali coinvolti nell'incendio

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

La miscela non presenta particolari rischi in relazione al tipo di mezzi estinguenti utilizzati; non spruzzare però acqua direttamente sul fuoco perché potrebbe spargere il prodotto con conseguente rischio di contaminazione ambientale. Evitare che il prodotto ed eventualmente l'acqua contaminata utilizzata per spegnere l'incendio defluisca in fiumi o altri corpi idrici, falde acquifere o fogne.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione. La combustione produce fumo pesante. COx; Composti di rame

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30). Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate. Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria. Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla Sezione 8.

Per chi interviene direttamente:

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza.

Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua arginando opportunamente lo sversamento; nel caso questo accada informare immediatamente le autorità locali competenti. Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per il contenimento:

Bloccare la perdita se è possibile farlo in sicurezza, raccogliere il materiale sversato con mezzi meccanici idonei e conferirlo allo smaltimento in conformità alle norme in vigore. Metodi per bonificare dalla perdita: coprire il prodotto con materiale inerte (sabbia o terra) e rimuovere tutto il prodotto dall'area. Raccogliere all'interno di contenitori chiusi, puliti, asciutti e chiaramente identificati e rimuoverli dall'area. Non usare getti d'acqua per pulire l'area contaminata al fine di prevenire fenomeni di spargimento del prodotto con conseguente rischio di contaminazione ambientale. Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs.152/2006, Parte IV, Titolo V.

Per la bonifica:

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente organico, sabbia

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie. Non respirare le polveri; Utilizzare il sistema di ventilazione localizzato. Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti. Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui. Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati

Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo. Durante il lavoro non mangiare né bere

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare esclusivamente nei contenitori originali o in contenitori adatti al tipo di prodotto. Conservare lontano da materiali infiammabili. Conservare i contenitori ermeticamente chiusi e correttamente etichettati secondo quanto indicato dalla sezione 2.2 della presente scheda. Evitare l'esposizione diretta al sole e proteggere da fonti di calore e dall'umidità. Conservare fuori dalla portata di bambini, animali e da persone non autorizzate. Conservare lontano da alimenti e mangimi o da bevande. Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi

Materie incompatibili:

Tenere lontano dalle basi; Mantenere lontano da acidi. Tenere lontano da agenti ossidanti. Tenere lontano da materiali infiammabili

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso particolare

Soluzioni specifiche per il settore industriale

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Limiti di esposizione professionale (OEL)

Triidrossocloruro di dirame

CAS: 1332-65-6, ACGIH Lungo termine 0.2 mg/m³
1332-40-7 Comportamento Fumi, come rame, irritazione; come misurato dall'elutriatore verticale, dal campionatore di polvere di cotone, frazione inalabile, febbre da fumi metallici

Corto termine 1 mg/m³
Comportamento Polveri e nebbie, come rame, irritazione, come misurato dall'elutriatore verticale, dal campionatore di polvere di cotone, frazione inalabile, febbre da fumi metallici

Procedure di monitoraggio raccomandate:

Triidrossocloruro di dirame

CAS: 1332-65-6, <https://amcaw.ifa.dguv.de/substance/methoden/084-L-Copper.pdf>
1332-40-7

Valori PNEC

Triidrossocloruro di dirame

CAS: 1332-65-6, Via di esposizione: Acqua dolce; limite PNEC: 7.8 mg/kg/day
1332-40-7

Via di esposizione: Acqua di mare; limite PNEC: 5.2 mg/kg/day

Via di esposizione: Sedimenti d'acqua dolce; limite PNEC: 87 mg/kg dw

Via di esposizione: Sedimenti d'acqua di mare; limite PNEC: 676 mg/kg dw

Via di esposizione: suolo; limite PNEC: 65 mg/kg dw

Via di esposizione: Microorganismi nel trattamento delle acque reflue; limite PNEC: 230 mg/kg/day

Livello derivato senza effetto. (DNEL)

Triidrossocloruro di dirame

CAS: 1332-65-6, Via di esposizione: Inalazione Umana; Frequenza di esposizione: Lungo termine, effetti sistemici
1332-40-7 Lavoratore industriale: 1 mg/m³; Lavoratore professionale: 1 mg/m³

Via di esposizione: Inalazione Umana; Frequenza di esposizione: Lungo termine, effetti locali
Lavoratore industriale: 1 mg/m³; Lavoratore professionale: 1 mg/m³

Via di esposizione: Cutanea Umana; Frequenza di esposizione: Lungo termine, effetti sistemici
Lavoratore industriale: 137 mg/kg bw/giorno; Lavoratore professionale: 137 mg/kg bw/giorno

Via di esposizione: Orale Umana; Frequenza di esposizione: Lungo termine, effetti sistemici
Consumatore: 0.041 mg/kg bw/giorno

Via di esposizione: Orale Umana; Frequenza di esposizione: Breve termine, effetti sistemici
Consumatore: 0.082 mg/kg bw/giorno

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166). Sono consigliabili schermi protettivi se le operazioni condotte provocano schizzi

Protezione della pelle:

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Reg. (UE) 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Protezione delle mani:

Proteggere le mani con guanti di categoria III, tipo C (standard EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione

Protezione respiratoria:

Si consiglia l'utilizzo di una maschera filtrante di tipo P, la cui classe (1, 2 o 3) e l'effettiva necessità dovranno essere definite in base all'esito della valutazione del rischio (vedi norma EN 149).

Rischi termici:

N.A.

Controlli dell'esposizione ambientale:

N.A.

Misure Tecniche e di Igiene

N.A.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico: Solido

Aspetto e colore: granuli verde



Odore: inodore

pH: N.A. (6-9.5; 1% in H₂O)

Viscosità cinematica: N.A.

Punto di fusione/punto di congelamento: N.A. (Non applicabile: il prodotto si decompone prima di raggiungere il punto di fusione.)

Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione: N.A. (Non applicabile: il prodotto si decompone prima di raggiungere il punto di fusione.)

Punto di infiammabilità: N.A. (Il prodotto non possiede un punto di infiammabilità inferiore al suo punto di ebollizione)

Limite inferiore e superiore di esplosività: N.A. (Il formulato è stato sottoposto a test che ha determinato una auto-inflammabilità di 161 °C.

Inoltre il prodotto è principalmente costituito da materiale inerte e ossicloruro di rame che è un sale inorganico dove il rame è presente nel suo più alto stato di ossidazione. Pertanto è molto difficile che l'ossicloruro di rame subisca processi relativi a comportamenti esplosivi.)

Densità di vapore relativa: N.A. (Non applicabile per una sostanza o miscela solida)

Tensione di vapore: N.A. (Non applicabile per una sostanza o miscela solida)

Densità e/o densità relativa: N.A. (0.6 - 0.95 kg/L, 20 °C)

Idrosolubilità: H₂O 20°C

pH 3.1: > 101 g/L (> 60 g Cu/L)

pH 6.5: 1.9×10^{-3} g/L (7.8×10^{-4} g Cu/L)

pH 10.1: 5.25×10^{-4} g/L (3.12×10^{-4} g Cu/L)

Solubilità in olio: insolubile

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico): N.A. (Il prodotto è una miscela.

Non rilevante per i composti del rame in quanto il meccanismo di assorbimento del Cu²⁺ nelle sostanze organiche e nelle cellule è noto essere diverso da quello tradizionalmente attribuito alle sostanze organiche.)

Temperatura di autoaccensione: N.A. (≥ 400 °C)

Temperatura di decomposizione: N.A. (Non applicabile, il principio attivo (rame ossicloruro) decompone a T > 240 °C circa)

Inflammabilità: non infiammabile

Composti Organici Volatili - COV = N.A.

Caratteristiche delle particelle:

Dimensione delle particelle: N.A.

9.2. Altre informazioni

Nessun'altra informazione rilevante

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Il prodotto non presenta reattività particolari. Essendo un prodotto a base di rame è solubile in acidi e anche in ammoniaca. Soluzioni rameiche di rame 2+ reagiscono con il ferro per solubilizzarlo a ferro 2+.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate. Si decompone a temperature attorno ai 240 °C

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno.

10.4. Condizioni da evitare

Calore e fiamme libere. Il prodotto può risultare corrosivo per materiali ferrosi e leghe di ferro in presenze di umidità o in sospensione acquosa

10.5. Materiali incompatibili

Acidi e sali di ammonio dissolvono parzialmente il prodotto.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il principio attivo (ossicloruro di rame) decompone a circa 240 °C sviluppando ossidi di carbonio-CO_x e acido cloridico (gas tossici)

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

a) tossicità acuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

LD50 Orale Ratto > 2000 mg/kg di p.c. - OECD 401

LC50 Inalazione Ratto No - Il prodotto non ha generato un'atmosfera inalabile sufficiente per effettuare lo studio - OECD 402

LD50 Pelle Ratto > 2000 mg/kg di p.c. - OECD 402

b) corrosione/irritazione cutanea

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.



c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Irritante per la pelle Coniglio Negativo - OECD 404 Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. Irritante per gli occhi Coniglio - Non classificato come irritante Gli score di irritazione oculare valutata (a 24, 48, 72 ore) dopo instillazione sono i seguenti: opacità corneale: 0.00 iride: 0.00 congiuntiva: da 0.67 a 1 chemiosi: da 0.33 a 0.67 Tutti gli effetti rilevati sono completamente reversibili entro 14 giorni - OECD 405
d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. Sensibilizzazione della pelle Topo Negativo - OECD 406 Sensibilizzazione per inalazione - Nessun dato disponibile per il prodotto.
e) mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. Mutagenesi Negativo - Risultati negativi sono stati ottenuti con solfato di rame in un in vitro bacterial cell reverse mutation assay (OECD 471). In un In vivo unscheduled DNA test di sintesi (equivalente a OECD 486) e un mouse micronucleus test (EC method B.12) eseguiti su solfato di rame si sono ottenuti ancora risultati negativi. Il rame e i suoi composti non soddisfano i criteri per questo tipo di classificazione.
f) cancerogenicità	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. Carcinogenicità Negativo - Sulla base di un approccio della valutazione delle evidenze, si è concluso che I composti del rame non hanno un potenziale di carcinogenicità. Il rame e i suoi composti non soddisfano i criteri per questo tipo di classificazione.
g) tossicità per la riproduzione	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. Tossicità per la riproduzione Negativo - Il NOAEL per la tossicità per la riproduzione del solfato di rame pentaidrato nei topi è > 1500 ppm nel cibo. Linee guida OECD 416. Il rame e i suoi composti non soddisfano i criteri per questo tipo di classificazione.
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	Non classificato Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti. Livello di nessun effetto osservato - Uno studio a 90 giorni a dose orale ripetuta è stato condotto su ratti e topi utilizzando solfato di rame pentaidrato (test con metodo equivalente a EU B.26) ha dato i seguenti risultati: Lesioni pre-stomaco (Forestomach lesions): NOAEL in ratto: 16.7 mg Cu/kg peso corporeo/giorno NOAEL in topo maschio: 97 mg Cu/kg peso corporeo/giorno NOAEL in topo femmina: 126 mg Cu/kg peso corporeo/giorno Danni epatici e renali: NOAEL in ratto: 16.7 mg Cu/kg peso corporeo/giorno Questo studio è stato usato per calcolare il DNEL orale e sistemico di 0.041 mg Cu/kg peso corporeo/giorno (che include un Safety factor di 100 e un assorbimento orale del 25%). Il rame e i suoi composti non soddisfano i criteri per questo tipo di classificazione.
j) pericolo in caso di aspirazione	Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

**Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:**

Triidrossocloruro di dirame

CAS: 1332-65-6, a) tossicità acuta
1332-40-7

STA - Orale: 299 mg/kg di p.c.

STA - Inalazione (Polveri/nebbie): 2.83 mg/l

LC50 Inalazione = 2.83 mg/l

Note: OECD Guideline 403

LD50 Pelle Ratto > 2000 mg/kg

Note: OECD Guideline 402

LD50 Orale Ratto = 299 mg/kg di p.c.

Note: OECD Guideline 401

b) corrosione/irritazione
cutanea

Irritante per la pelle Coniglio Negativo

Note: OECD Guideline 404

c) lesioni oculari
gravi/irritazioni oculari
gravi

Irritante per gli occhi Coniglio No

Note: OECD Guideline 405

d) sensibilizzazione
respiratoria o cutanea

Sensibilizzazione della pelle Porcellino d'India Negativo

Note: OECD Guideline 429

e) mutagenicità delle
cellule germinali

Genotossicità Negativo

Note: OECD Guideline 471

g) tossicità per la
riproduzione

Livello di nessun effetto avverso osservato > 1500 Ppm

i) tossicità specifica per
organi bersaglio (STOT)
— esposizione ripetuta

Livello di nessun effetto avverso osservato Ratto 16.7 mg/kg

Livello di nessun effetto avverso osservato Roditore 97 mg/kg - Topi maschi

Livello di nessun effetto avverso osservato 126 mg/kg - Topi femmine

11.2. Informazioni su altri pericoli**Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:**

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione >= 0.1%

SEZIONE 12: informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni Eco-Tossicologiche:

Altamente tossico per gli organismi acquatici.

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Elenco delle Proprietà Eco-Tossicologiche del prodotto

Il prodotto è classificato: Aquatic Acute 1(H400), Aquatic Chronic 1(H410)

Elenco delle proprietà Eco-Tossicologiche dei componenti

Triidrossocloruro di dirame

CAS: 1332-65-6,
1332-40-7a) Tossicità acquatica acuta: LC50 Daphne Daphnia Magna 20 µg/L 48h - Dati relativi alla tossicità
acquatica acuta e classificazione:La tossicità acuta degli ioni di rame è stata valutata utilizzando 451 valori L(E)C50 da studi effettuati su
composti solubili di rame. Un L(E)C50 di 25.0 µg Cu/L (riferito alla media geometrica) ottenuto su
Daphnia magna a pH 5.5-6.5 è il valore più basso specie-specifico.a) Tossicità acquatica acuta: LC50 Pesci Pimephales promelas 193 µg/L 96h - Tossicità cronica acqua
dolce e derivazione del dato PNECLa tossicità cronica degli ioni di Rame derivanti da composti solubili di Rame è stimata prendendo in
considerazione i valori di 139 NOEC/EC10 di 27 specie rappresentative di diversi livelli trofici (pesci,
invertebrati e alghe). I valori di NOEC specie-specifici sono stati normalizzati utilizzando modelli Biotic
Ligand e utilizzati per derivare la Distribuzione di Sensitività della Specie (SSD) e il corrispondente
valore più basso di concentrazione di salvaguardia HC5 (la mediana del quinto percentile dell'SSD) di 7.8
µg Cu disciolto /L.Tale valore è considerato essere protettivo del 90% per le acque superficiali europee e rappresenta un
ragionevole caso peggiore. Un valore di PNEC cronica per acqua dolce di 7.8 µg Cu disciolto /L è stato
stabilito, applicando un assessment factor di 1, per la stima del rischio locale.

Tossicità cronica per acqua marina e derivazione del dato PNEC

La tossicità cronica degli ioni di Rame derivanti da composti solubili del Rame è stimata prendendo in considerazione i valori di 51 NOEC/EC10 di 24 specie rappresentative dei diversi livelli trofici (pesci, invertebrati e alghe).
I valori di NOEC specie-specifici sono stati calcolati successivamente alla normalizzazione per la quantità di Carbonio Organico disciolto (DOC) ed è stato utilizzato per derivare i valori di SSD e HC5. La normalizzazione relativa ad una DOC tipica delle acque costiere di 2 mg/l è risultata in un HC5 di 5.2 µg Cu disciolto /L.
Un valore di PNEC cronica per acqua marina di 5.2 µg Cu disciolto/L è stato stabilito, applicando un assessment factor di 1, per la stima del rischio locale.

b) Tossicità acquatica cronica: NOEC Dafnie *Juga plicifera* 6 µg/L 30d - Tossicità cronica per acqua marina e derivazione del dato PNEC
La tossicità cronica degli ioni di Rame derivanti da composti solubili del Rame è stimata prendendo in considerazione i valori di 51 NOEC/EC10 di 24 specie rappresentative dei diversi livelli trofici (pesci, invertebrati e alghe).
I valori di NOEC specie-specifici sono stati calcolati successivamente alla normalizzazione per la quantità di Carbonio Organico disciolto (DOC) ed è stato utilizzato per derivare i valori di SSD e HC5. La normalizzazione relativa ad una DOC tipica delle acque costiere di 2 mg/l è risultata in un HC5 di 5.2 µg Cu disciolto /L.
Un valore di PNEC cronica per acqua marina di 5.2 µg Cu disciolto/L è stato stabilito, applicando un assessment factor di 1, per la stima del rischio locale.
Tossicità cronica per sedimenti acqua dolce e derivazione del dato PNEC
La tossicità cronica degli ioni di Rame derivanti da composti solubili del Rame è stimata prendendo in considerazione i valori di 62 NOEC/EC10 di 6 specie bentoniche.
I NOEC sono stati messi in relazione al DOC e ai Solfuri Acidi Volatili (AVS) e sono stati utilizzati per derivare i valori di SSD e HC5. Un valore di HC5 di 1741 mg Cu/kg, corrispondente a 87 mg Cu/kg/dw, è calcolato per sedimenti a basso AVS con un valore di carbonio organico di base del 5%.
Un valore di PNEC cronica per i sedimenti di acqua dolce di 87 mg Cu/kg/dw è stato stabilito, applicando un assessment factor di 1, per la stima del rischio locale.

b) Tossicità acquatica cronica: NOEC Alghe *Skeletonema costatum* 7.54 µg/L 72h - Tossicità cronica terrestre e derivazione del dato PNEC
La tossicità cronica degli ioni di Rame derivanti da composti solubili del Rame è stimata prendendo in considerazione i valori di 252 NOEC/EC10 di 28 specie rappresentanti differenti livelli trofici (decompositori, produttori primari, consumatori primari). I valori di NOEC sono stati adeguati tenendo conto delle differenze tra suoli contaminati in laboratorio e suoli contaminati in campo, aggiungendo un fattore di invecchiamento per lisciviazione pari a 2. Tali valori sono stati successivamente normalizzati a un range di suoli UE usando modelli di biodisponibilità regressiva e usati per ricavare SSD e il valore più basso dell'HC5 che è 65.5 mg Cu/kg/dw.
Applicando un assessment factor di 1 si assegna un valore base di PNEC suolo di 65.5 mg Cu/kg/dw.
Tossicità STP
La tossicità cronica degli ioni di Rame derivanti da composti solubili del Rame è stimata utilizzando valori di NOEC ed EC50 di studi di alta qualità con batteri e protozoi utilizzati negli impianti di trattamento fanghi reflui (STP).
Il NOEC derivato statisticamente è 0.23 mg Cu/L in STP.
Applicando un assessment factor di 1 si assegna un valore PNEC di 0.23 mg Cu/L per gli STP.

b) Tossicità acquatica cronica: NOEC Pesci *Cyprinodon variegatus* 109 µg/L 32d

12.2. Persistenza e degradabilità

Triidrossocloruro di dirame

CAS: 1332-65-6, 1332-40-7 Ai sensi dell'Allegato XIII del Reg. (CE) N. 1907/2006 (REACH) i criteri per l'identificazione delle sostanze PBT e vPvB non sono applicabili alle sostanze inorganiche. Inoltre, ai sensi dell'Allegato VII, colonna 2, punto 9.2.1.1, del medesimo regolamento non sono necessari studi di pronta biodegradabilità per le sostanze inorganiche

12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

12.4. Mobilità nel suolo

Triidrossocloruro di dirame

Data 09/07/2024 Nome di Produzione Ossiclor 35 WG Green

Pagina 8 di 12

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvBNessuna sostanza PBT, vPvB presente in concentrazione $\geq 0.1\%$ **12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino**Nessun interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0.1\%$ **12.7. Altri effetti avversi**

N.A.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Informazioni aggiuntive sullo smaltimento:

Recuperare se possibile.

Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate.

Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU o numero ID**

3077

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR-Nome di Spedizione: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (Ossicloruro di rame)

IATA-Nome di Spedizione: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (Copper oxychloride)

IMDG-Nome di Spedizione: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, SOLID, N.O.S. (Copper oxychloride)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-Classe: 9

IATA-Classe: 9

IMDG-Classe: 9

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR-Gruppo di imballaggio: III

IATA-Gruppo di imballaggio: III

IMDG-Gruppo di imballaggio: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

Marine pollutant: Sì

Inquinante ambientale: Sì

IMDG-EMS: F-A, S-F

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Strada e Rotaia (ADR-RID):

ADR-Etichetta: 9

ADR - Numero di identificazione del pericolo: 90

ADR-Disposizioni speciali: 274 335 375 601

ADR-Categoria di trasporto (Codice di restrizione in galleria): 3 (-)

Aria (IATA):

IATA-Aerei Passeggeri: 956

IATA-Aerei Cargo: 956

IATA-Etichetta: 9

IATA-Pericolo secondario: -

IATA-Erg: 9L

IATA-Disposizioni speciali: A97 A158 A179 A197 A215

Mare (IMDG):

IMDG-Stivaggio e manipolazione: Category A SW23

IMDG-Segregazione: -

IMDG-Pericolo secondario: -

IMDG-Disposizioni speciali: 274 335 966 967 969

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**



D.Lgs. 9/4/2008 n. 81
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)
Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)
Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)
Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP)
Regolamento (UE) n. 2020/217 (ATP 14 CLP)
Regolamento (UE) n. 2020/1182 (ATP 15 CLP)
Regolamento (UE) n. 2021/643 (ATP 16 CLP)
Regolamento (UE) n. 2021/849 (ATP 17 CLP)
Regolamento (UE) n. 2022/692 (ATP 18 CLP)
Regolamento (UE) n. 2020/878

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:
Restrizioni relative al prodotto: Nessuno
Restrizioni relative alle sostanze contenute: Nessuno
Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate)	Requisiti di soglia superiore (tonnellate)
Il prodotto appartiene alle categorie: E1	100	200

Regolamento (UE) n. 649/2012 (Regolamento PIC)
Nessuna sostanza listata
Classe di pericolo per le acque (Germania).
Classe 3: molto pericoloso.
Sostanze SVHC:
Nessuna sostanza SVHC presente in concentrazione >= 0.1%

Regolamento (CE) N. 1107/2009 Applicabile (Ossiclor 35 WG Green - Registrazione Ministero della Salute 15513 del 03.10.2012)
15.2. Valutazione della sicurezza chimica
Non applicabile. Il prodotto è un fungicida ed è stato valutato un dossier specifico in conformità al regolamento UE 1107/2009.

SEZIONE 16: altre informazioni

Codice	Descrizione	
H301	Tossico se ingerito.	
H332	Nocivo se inalato.	
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.	
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	
Codice	Classe e categoria di pericolo	Descrizione
3.1/3/Oral	Acute Tox. 3	Tossicità acuta (per via orale), Categoria 3
3.1/4/Inhal	Acute Tox. 4	Tossicità acuta (per inalazione), Categoria 4
4.1/A1	Aquatic Acute 1	Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1
4.1/C1	Aquatic Chronic 1	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008

Aquatic Acute 1, H400

Aquatic Chronic 1, H410

Procedura di classificazione

Metodo di calcolo

Metodo di calcolo



Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:
 Pericoli chimico-fisici: la pericolosità è stata derivata dai criteri di classificazione del Regolamento CLP Allegato I Parte 2 e s.m.i.
 Pericoli per la salute: ove presenti test sul preparato o su miscele con composizione simile sono stati utilizzati per la classificazione della miscela. Ove non presenti test sul o su miscele con composizione simile sono stati utilizzati i metodi di calcolo presenti nell'Allegato I del Reg. CLP.

I pericoli per l'ambiente sono stati valutati tramite il metodo di calcolo previsto dal Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i. per la classificazione di miscele quando esistono dati su tutti i componenti della miscela o su alcuni di essi:

tossicità per l'ambiente acquatico effetti acuti: tabella 4.1.1 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.;

tossicità per l'ambiente acquatico effetti cronici: tabella 4.1.2 dell'Allegato I, Parte 4 del Reg. (CE) 1272/2008 (CLP) e s.m.i.

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:

ACGIH: Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

AND: Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne

ATE: Stima della tossicità acuta

ATEmix: Stima della tossicità acuta (Miscela)

BCF: Fattore di concentrazione Biologica

BEI: Indice biologico di esposizione

BOD: domanda biochimica di ossigeno

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CAV: Centro Antiveleni

CE: Comunità europea

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

CMR: Cancerogeno, mutagenico, riproduttivo tossico

COD: domanda chimica di ossigeno

COV: Composto Organico Volatile

CSA: Valutazione della sicurezza chimica

CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica

DMEL: Livello derivato con effetti minimi

DNEL: Livello derivato senza effetto.

DPD: Direttiva Prodotti Pericolosi

DSD: Direttiva Sostanze Pericolose

EC50: Concentrazione effettiva mediana

ECHA: Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

ES: Scenario di Esposizione

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.

IARC: Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).

IC50: Concentrazione di inibizione mediana

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.

ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).

IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.

INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.

IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

KAFH: KAFH

KSt: Coefficiente d'esplosione.

LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.

LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.



LDLo: Dose letale minima

N.A.: Non Applicabile

N/A: Non Applicabile

N/D: Non determinato / non disponibile

NA: Non disponibile

NIOSH: Istituto Nazionale per la Sicurezza e l'Igiene del Lavoro

NOAEL: Dose priva di effetti avversi osservati

OSHA: Agenzia per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro

PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico

PGK: INSTR Istruzioni di imballaggio

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.

PSG: Passeggeri

RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.

STEL: Limite d'esposizione a corto termine.

STOT: Tossicità organo-specifica.

TLV: Valore limite di soglia.

TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).

vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile

WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

- SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa
- SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti
- SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale
- SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche
- SEZIONE 11: informazioni tossicologiche
- SEZIONE 12: informazioni ecologiche
- SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione
- SEZIONE 16: altre informazioni